

Lotte sindacali e politica del padronato tessile davanti alla crisi

Le difficoltà economiche hanno inciso molto gravemente sull'industria tessile e dell'abbigliamento. Non solo più di 100.000 lavoratori sono stati licenziati...

La lotta dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento ha assunto un'importanza sempre maggiore. In primo luogo nei confronti del governo, per misure generali di sostegno dell'occupazione nei settori tessili e dell'abbigliamento...

Le esportazioni

In tema di commercio estero (la bilancia dei pagamenti del settore ha un andamento molto favorevole) gli industriali ammettono che per esportare bisogna importare...

Gli imprenditori ripetono: infine, sulla struttura salariale e della occupazione, di scarsi che non possono essere risolti in connessione con i provvedimenti di occupazione...

Su alcuni punti, le tesi imprenditoriali risentono la pressione della lotta operaia e tendono, anche se sottilmente, a un piano di conciliazione delle rivendicazioni di fondo dei lavoratori per la difesa della occupazione...

Il credito

Di qui, anche se in termini più sfumati, il discorso imprenditoriale passa a toccare altri due punti significativi: la rapidità (il termine è nostro) del sistema di credito e la destinazione del credito rivolto non alla occupazione ed alla produzione...

Sergio Garavini

CHIEDONO UN'AZIONE ENERGICA CONTRO LA SPECULAZIONE SUL MERCATO Imponenti manifestazioni di viticoltori contro la politica CEE a Roma e Marsala

Decine di migliaia in corteo nei due centri aderendo all'iniziativa unitaria delle organizzazioni cooperative - Un documento alla Presidenza del consiglio dei ministri chiede misure urgenti (oggi in discussione a Bruxelles) e una nuova politica nazionale ed europea



PROSEGUONO LE ASTENSIONI NEGLI ALBERGHI E NEI BAR

Proseguono in tutta Italia gli scioperi dei lavoratori del turismo, dipendenti degli alberghi e dei pubblici esercizi, in lotta per il rinnovo contrattuale...

ma, deserto per la partecipazione dei lavoratori allo sciopero, la categoria si appresta ad effettuare altre 24 ore di astensione il 22, giorno di lotta nazionale per investimenti e occupazione...

a fine mese: infatti dopo l'incontro a livello ministeriale le associazioni padronali, che non sembrano aver mutato atteggiamento sulla richiesta di fondo, quella dell'unificazione contrattuale, hanno chiesto un periodo di tempo per valutare il costo complessivo del contratto.

Raggiunto a tarda notte al ministero del Lavoro

ACCORDO TRA FIAT E SINDACATI SU APPALTI E RIDUZIONI D'ORARIO

Quattro giornate di cassa integrazione nel settore meccanico utilizzando i « ponti » di maggio Il 23 aprile incontro con Toros per le questioni dell'indotto e della riconversione produttiva

Attorno alle due è stato raggiunto il ministero del lavoro l'accordo di massima tra i sindacati sui diversi punti in discussione. Sostanzialmente l'intesa prevede quattro giorni di cassa integrazione nei comparti meccanici...

Corteo in città Oggi a Taranto 40.000 in sciopero per l'occupazione

Dal nostro corrispondente

TARANTO. 14. Domani martedì 14, 40.000 lavoratori edili, metalmeccanici e siderurgici dell'area industriale di Taranto, sciopereranno per quattro ore (dalle 9 alle 13). Lo sciopero è stato indetto dalle Federazioni provinciali CGIL-CISL-UIL per imporre la revoca della decisione della direzione dell'Italider di mettere in cassa integrazione 364 edili di alcune ditte appaltatrici...

In nessun altro settore verrà chiesta cassa integrazione fino alla fine del prossimo mese. A giugno ci sarà una nuova vertenza sindacale per la riduzione dell'orario di lavoro...

Inoltre, il 23 aprile è fissato in linea di massima l'incontro tra sindacati, ministero e IRI sulle questioni dell'indotto e della riconversione produttiva, quindi dell'occupazione in tutto il gruppo. Terzo aspetto dell'accordo — il risvolto precedente — è la garanzia dell'occupazione in tutti gli appalti e l'impegno dell'azienda a non sostituire con propri dipendenti gli operai delle ditte appaltatrici che già hanno lasciato il lavoro.

I sindacati hanno ribadito, nel corso dell'ultimo incontro durato fino a tarda notte, che i necessari stabilimenti meccanici si sono prodotti troppi metri o troppe componenti interne delle auto, ciò è dovuto ad un errore di programmazione aziendale o al fatto che l'invenduto è stato smaltito prima del previsto...

Sciopero di 24 ore e manifestazione nazionale a Roma della gente dell'aria

Per il contratto giovedì aeroporti bloccati

Negativo il primo incontro con l'Intersind - L'Alitalia si appresta a licenziare trecento piloti - I sindacati chiedono un solo tavolo di trattative

L'Alitalia si appresta a licenziare 300 piloti: lo ha reso noto alla stampa il direttore generale dello stesso amministratore delegato della società, dottor Norio, riferendo sui programmi di ristrutturazione della compagnia aerea. La compagnia di trasporto aereo - l'Alitalia, pur mostrando formalmente disponibilità a iniziare una contrattativa discorsiva, ha scelto però di assumere una posizione di condono, condizionando l'inizio della trattativa all'unificazione della piattaforma di CGIL, CISL, UIL con quella presentata dal sindacato di lavoro dell'Alitalia (ANPAC). La ditta neutralità dell'IRI, che pone sullo stesso piano i sindacati confederali e l'ANPAC, si tramuta sostanzialmente in un atteggiamento di

lavoro. La FULAT chiede di discutere su un unico tavolo, quale sia certamente presente anche l'ANPAC che tra l'altro è andata assumendo, in questi ultimi mesi, posizioni atteggiamenti, con una crescita di collaborazione che ha portato ad esempio questo sindacato ad inserire nella propria piattaforma un bibliotecario della prima divisione dello Stato dei lavoratori, ad essere d'accordo, anche se per ora solo in via di principio, alle richieste del sindacato unitario relative alla riforma dell'azienda.

Giovedì prossimo i lavoratori del trasporto aereo daranno una prima risposta di lotta all'atteggiamento dell'Intersind, con uno sciopero nazionale di 24 ore con manifestazione a Roma. I lavoratori si riuniranno a piazza San Bernardo, in attesa di un corteo ragguardevole il ministero dei Trasporti che avrà

Nostro servizio

Per la prima volta le organizzazioni cooperative dei viticoltori hanno agito unite con la manifestazione di decimila persone che si è svolta ieri a Roma. Alla vigilia dell'incontro fra i ministri dell'Agricoltura, che si tiene oggi a Bruxelles, i coltivatori hanno voluto dimostrare di ottenere misure urgenti ma — al tempo stesso — hanno impostato chiaramente un discorso che è rivolto per alcuni dei protagonisti della manifestazione di ieri: rifiuto della strumentalizzazione corporativa che i governi fanno dei contratti agricoli...

I viticoltori sono venuti a Roma dalle principali zone di produzione e di associazionismo cooperativo. Dal Veneto, in particolare, è venuta una vasta rappresentanza delle cooperative inquadrata dall'ente di sviluppo. Dalla Toscana, dall'Emilia Romagna, venute altre folte rappresentanze. Sfilando da Porta Pia a Santa Maria Maggiore, il corteo dei viticoltori aveva di mira particolarmente il ministero dell'Agricoltura, nelle cui vicinanze si è svolta una vivace manifestazione. Tattori, autobus e camionisti hanno chiesto un periodo di tempo per valutare il costo complessivo del contratto.

Al comizio hanno parlato i rappresentanti delle sei organizzazioni promotrici: Fulvio Gressi, dell'Unione tra associazioni di agricoltori, ha parlato di un contratto che deve essere un documento — poi consegnato alla presidenza del consiglio dei ministri — in cui si chiedeva come provvedimenti immediati, il ristabilimento della libera circolazione del vino nella CEE, la distillazione agevolata con un periodo riservato esclusivamente ai produttori diretti associati singoli; tempestivi interventi dell'Aziende mercati agricoli.

Si è stabilito che la crisi vitivinicola qualora venga stabilita una situazione di mercato normale, stroncando le predominanti presenze speculative. Alla produzione, si chiede una programmazione e qualificazione di cui le cantine sociali cooperative si offrono quale strumento. Nella fase industriale, occorre invece un intervento di carattere preventivo per aumentare la gradazione e svolgere una effettiva repressione delle frodi. Il vino, dicono i produttori delle cooperative, deve essere considerato un genere di consumo di massa e questo comporta la rimozione dei forti prelievi fiscali, l'adempimento delle altre regioni si rimborsano con l'iva, ecc.

La Comunità europea, se vuole procedere con una soluzione effettiva del mercato agricolo, deve darci una politica che fermi la tendenza a scacciare il vino dalla mensa dei lavoratori a più basso reddito.

Si è aperto stamane, presso la sala Corasori della Camera del Lavoro, un convegno nazionale sul tema « Il settore della ceramica per lo sviluppo economico » organizzato dalle federazioni unitarie dei lavoratori chimici e delle costruzioni di Modena e di Reggio Emilia, in collaborazione con le federazioni sindacali delle due province e delle due Regioni.

La riunione, il cui scopo è di mettere a punto una piattaforma per un rilancio del settore collegato ad una nuova politica edilizia e della casa e alla soluzione dei problemi specifici del settore stesso, ha avuto inizio alle ore 10 con una relazione di Giovanni Cherri, segretario della FULC di Reggio Emilia. Hanno fatto seguito due comunicazioni di Maurizio Davolio, segretario del comitato unitario di zona di Sassuolo su « Mercato estero della piastrella » e di Neriolo Algieri, della FLC regionale su « Edilizia e mercato interno ».

Al convegno prendono parte rappresentanti dei partiti democratici, degli enti locali. Domani sono previsti fra gli altri, gli interventi del compagno Eugenio Poggio del CSEPE e del comitato centrale del PCI di Romano Prodi, docente di scienze politiche e di economia industriale all'università di Bologna, di Mario Bortolan ed Alberto Malavardi dell'Eryet, dell'assessore regionale Radames Stefanini e Umberto Dragone, capogruppo del PSI in Consiglio comunale a Milano.

I lavori si concluderanno nel pomeriggio con un intervento di Luigi Panzani, segretario regionale della federazione CGIL CISL UIL.

lungo un comizio. In vista della giornata di lotta sono in programma assemblee e riunioni: tra le altre è prevista per oggi, dalle 14 alle 16, quella in cui i premiati lavoratori di Fiumicino.

Ricordiamo che la categoria ha presentato una piattaforma complessa e articolata che affronta sia i problemi di riforma del settore che quelli di una nuova organizzazione del lavoro in particolare per quanto riguarda i temi strettamente rivendicativi. I lavoratori del trasporto aereo, che possono essere considerati tra i più punti di partenza per una cooperazione a difesa e potenziamento della agricoltura, in un rapporto di collaborazione tra le forze che ci operano.

L'Emilia Romagna ha finanziato 281 cooperative, 800 società di lavoro, 100 società di lavoro, 100 cooperative, per a proprie

Da Marsala un milione di sessantamila ore, alla fine però per un errore di calcolo, la produzione popolare della città ha subito un calo del 10 per cento. Il presidente della città ha annunciato che l'agricoltura non può continuare ad essere sacrificata. Un milione per il MEC e per la Regione Siciliana, che — come è emerso da un incontro con le forze politiche democratiche — dovrà varare, entro breve tempo, un piano organico di sviluppo del vigneto siciliano.

Decine di migliaia di contadini del vigneto — si calcola — hanno aderito al corteo. Il corteo ha raggiunto Marsala con ogni mezzo, dando vita ad una forte e combattiva manifestazione che in tutta l'isola ha visto oggi mobilitati i contadini che vanno da cultura Accanto ai contadini gli studenti di tutte le scuole, i commercianti di Marsala, i contadini di tutta l'isola. Un lungo corteo ha praticamente paralizzato per ore e ore l'intera città. I soci delle 145 cantine siciliane che producono per 150 miliardi erano tutti presenti.

Una protesta forte, quella di oggi, contro la speculazione e lo zuccheraggio, soprattutto la politica comunitaria che non ha favorito lo sviluppo di un settore che nel Meridione vuol dire vita per un milione di persone. Una protesta contro il blocco francese e precise richieste per la difesa dell'occupazione. E nei tanti interventi del segretario regionale dell'Amministrazione comunale delle cooperative, dei sindacati e dell'associazione degli industriali, è stato con forza ribadito che i contadini siciliani, faranno valere i loro diritti nei confronti del MEC, e che non hanno alcuna guerra da combattere contro i coltelli d'oltralpe. Miliardi di contadini come noi, hanno chiesto un'azione unitaria perché comuni sono i nemici. Da Marsala sono state poste precise condizioni al MEC, che oltre a liberalizzare la circolazione dei prodotti, deve profondamente modificare gli regolamenti che in tutti questi anni hanno ostacolato la vitivinicola meridionale. Il compagno Pino Pellicani, vicesegretario di Marsala, ha sostenuto che è necessario uscire rapidamente dalla situazione drammatica (rapporto i conti) e aumentando la distillazione. Dopo la manifestazione, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali Confesee, hanno sottolineato che tra i contadini italiani e quelli francesi va combattuta una battaglia unitaria per il rispetto di tutti i produttori contro le speculazioni e i parassitismi. Dopo la manifestazione, i rappresentanti delle organizzazioni comunitarie venuti oltre che dal Trapanese anche dalle zone vitivinicole del Palermitano e dell'Argentino, si sono incontrati con i rappresentanti dei partiti democratici, della assemblea regionale siciliana e del governo regionale rappresentato da Salvatore Saladino.

Da questo confronto — come ha detto il compagno Parcaro De Pasquale, capogruppo comunista all'assemblea regionale siciliana — è emerso che l'avvenire del vino è legato alla cooperazione internazionale, che dovrà aiutare lo sviluppo delle zone economiche più colpite.

In tre anni investiti 220 miliardi

Un terzo delle risorse in Emilia destinate allo sviluppo agricolo

Dalla nostra redazione

BOLOGNA. 14.

La 2. conferenza regionale sull'agricoltura, promossa dalla giunta dell'Emilia-Romagna che si è svolta a Casalecchio di Reno venerdì e sabato, ha registrato un numero di interventi dibattuto (trentuno gli interventi).

In Emilia-Romagna — come ha sottolineato nella relazione di apertura il compagno Emilio Severi — all'agricoltura è stato riconosciuto un ruolo centrale: ad essa è andato un terzo delle risorse a disposizione del governo regionale. Promossi in tre anni investiti, per oltre 220 miliardi si sono fatte scelte prioritarie verso la impresa contadina, la riforma della zootecnia, la riforma del mercato agricolo, la riforma della struttura, lo sviluppo della zootecnia, il riassetto della montagna e della collina, la riforma della garanzia di un giusto reddito ai coltivatori e produttori, un giusto salario ai braccianti, una giusta remunerazione dei capitali investiti.

Ma si è consapevoli — ha detto ancora l'assessore — che il problema della nostra e delle altre regioni si risolve solo con l'azione del campo nazionale il problema della agricoltura divisa centrale.

La conferenza (alla quale hanno partecipato un migliaio di agricoltori, esponenti delle forze politiche e sindacali, delle organizzazioni contadine, della cooperazione, amministratori locali e regionali) ha stabilito il disegno di quanti hanno tentato di orientare la discussione sul piano della divisione e del ma sono stati i governi regionali a dare la linea, così come hanno fatto esponenti della destra DC, del PLI e della associazione agricoltori. Il segretario regionale della Coldiretti Venturini, i rappresentanti della Unione e della Lega Cooperative Colli e Guazzaloca, il responsabile della commissione agraria della Comunità europea, i dirigenti delle associazioni di produttori, il segretario regionale dell'Alleanza coltivatori, i lavoratori agricoli, i rappresentanti della commissione agricoltura del consiglio regionale, il democristiano Emilio Rubbi, i propri interventi hanno avuto un riscontro molto positivo. Non fatto tra gli altri il sindaco di Imola Gaetano l'assessore provinciale di Bologna Bonazzi, il consigliere regionale della CGIL, CISL, UIL Panzani — come l'aula dell'attività regionale abbia segnato momenti di qualità — e in che modo possono essere considerati validi punti di partenza per una cooperazione a difesa e potenziamento della agricoltura, in un rapporto di collaborazione tra le forze che ci operano.

L'Emilia Romagna ha finanziato 281 cooperative, 800 società di lavoro, 100 cooperative, per a proprie

Dalla nostra redazione

BOLOGNA. 14.

La 2. conferenza regionale sull'agricoltura, promossa dalla giunta dell'Emilia-Romagna che si è svolta a Casalecchio di Reno venerdì e sabato, ha registrato un numero di interventi dibattuto (trentuno gli interventi).

In Emilia-Romagna — come ha sottolineato nella relazione di apertura il compagno Emilio Severi — all'agricoltura è stato riconosciuto un ruolo centrale: ad essa è andato un terzo delle risorse a disposizione del governo regionale. Promossi in tre anni investiti, per oltre 220 miliardi si sono fatte scelte prioritarie verso la impresa contadina, la riforma della zootecnia, la riforma del mercato agricolo, la riforma della struttura, lo sviluppo della zootecnia, il riassetto della montagna e della collina, la riforma della garanzia di un giusto reddito ai coltivatori e produttori, un giusto salario ai braccianti, una giusta remunerazione dei capitali investiti.

Ma si è consapevoli — ha detto ancora l'assessore — che il problema della nostra e delle altre regioni si risolve solo con l'azione del campo nazionale il problema della agricoltura divisa centrale.

La conferenza (alla quale hanno partecipato un migliaio di agricoltori, esponenti delle forze politiche e sindacali, delle organizzazioni contadine, della cooperazione, amministratori locali e regionali) ha stabilito il disegno di quanti hanno tentato di orientare la discussione sul piano della divisione e del ma sono stati i governi regionali a dare la linea, così come hanno fatto esponenti della destra DC, del PLI e della associazione agricoltori. Il segretario regionale della Coldiretti Venturini, i rappresentanti della Unione e della Lega Cooperative Colli e Guazzaloca, il responsabile della commissione agraria della Comunità europea, i dirigenti delle associazioni di produttori, il segretario regionale dell'Alleanza coltivatori, i lavoratori agricoli, i rappresentanti della commissione agricoltura del consiglio regionale, il democristiano Emilio Rubbi, i propri interventi hanno avuto un riscontro molto positivo. Non fatto tra gli altri il sindaco di Imola Gaetano l'assessore provinciale di Bologna Bonazzi, il consigliere regionale della CGIL, CISL, UIL Panzani — come l'aula dell'attività regionale abbia segnato momenti di qualità — e in che modo possono essere considerati validi punti di partenza per una cooperazione a difesa e potenziamento della agricoltura, in un rapporto di collaborazione tra le forze che ci operano.

L'Emilia Romagna ha finanziato 281 cooperative, 800 società di lavoro, 100 cooperative, per a proprie

Per la soluzione dei loro problemi

Migliaia di barbieri in corteo a Venezia

VENEZIA. 14. Venezia ha visto oggi la prima manifestazione di barbieri, parrucchieri e acconciatori per le loro rivendicazioni. Erano artigiani provenienti da quasi tutta l'Italia settentrionale, dalla Lombardia, dall'Emilia-Romagna, dalle Marche, oltre che dal Veneto, che avevano sciolto la città lagunare per denunciare la « crisi insopportabile » in cui si trovano e annunciare i loro propositi di lotta per superarla.

Migliaia di artigiani, uomini e donne, in corteo con innomerevoli delle associazioni di categoria che insieme alle organizzazioni nazionali (CNA, CGIA e Libere Associazioni artigiane di Venezia) avevano indetto la manifestazione.

La crisi economica generale si è riproposta duramente nella categoria. Anche la domanda di servizi è caduta, i clienti sono diminuiti, le tariffe non si possono ulterio-

mente aumentare, il peso del fisco è tanto soffocante quanto ingiusto. E' stata rivendicata con forza la semplificazione, la perequazione della normativa vigente sull'IVA, che preveda la totale esenzione di obblighi tributari per le attività artigiane. Sono milioni di giro d'affari annuo, l'assorbimento degli obblighi tributari in misura fissa sino al cinque milioni, fortissima sino ai venti milioni.

Attualmente — ha detto uno degli oratori — per un introito lordo di cinque milioni si debbono pagare cinquecentomila lire, senza contare il resto. Dove lo andiamo a prendere?

La categoria rivendica inoltre la rapida soluzione di alcuni problemi, come la condizione sociale, quali l'abbassamento dell'età pensionabile da 65 a 60 anni, come gli altri lavoratori. E' un lavoro dipendente (e viviamo unicamente del reddito del nostro lavoro), hanno più volte rilevato gli oratori.

La categoria rivendica inoltre la rapida soluzione di alcuni problemi, come la condizione sociale, quali l'abbassamento dell'età pensionabile da 65 a 60 anni, come gli altri lavoratori. E' un lavoro dipendente (e viviamo unicamente del reddito del nostro lavoro), hanno più volte rilevato gli oratori.

perché le prossime decisioni della società sono dirette a collegare agli obiettivi rivendicati presenti nella piattaforma.

L'Intersind invece, nell'incontro del 3 aprile scorso, ha ribadito il proprio rifiuto di trattare aspetti e problemi del futuro della società. Anche sull'unificazione contrattuale — fatto di fondo della vertenza aperta dai lavoratori del trasporto aereo — l'Alitalia, pur mostrando formalmente disponibilità a iniziare una contrattativa discorsiva, ha scelto però di assumere una posizione di condono, condizionando l'inizio della trattativa all'unificazione della piattaforma di CGIL, CISL, UIL con quella presentata dal sindacato di lavoro dell'Alitalia (ANPAC). La ditta neutralità dell'IRI, che pone sullo stesso piano i sindacati confederali e l'ANPAC, si tramuta sostanzialmente in un atteggiamento di